

Verso un nuovo ecosistema di eProcurement

Gabriella Barone

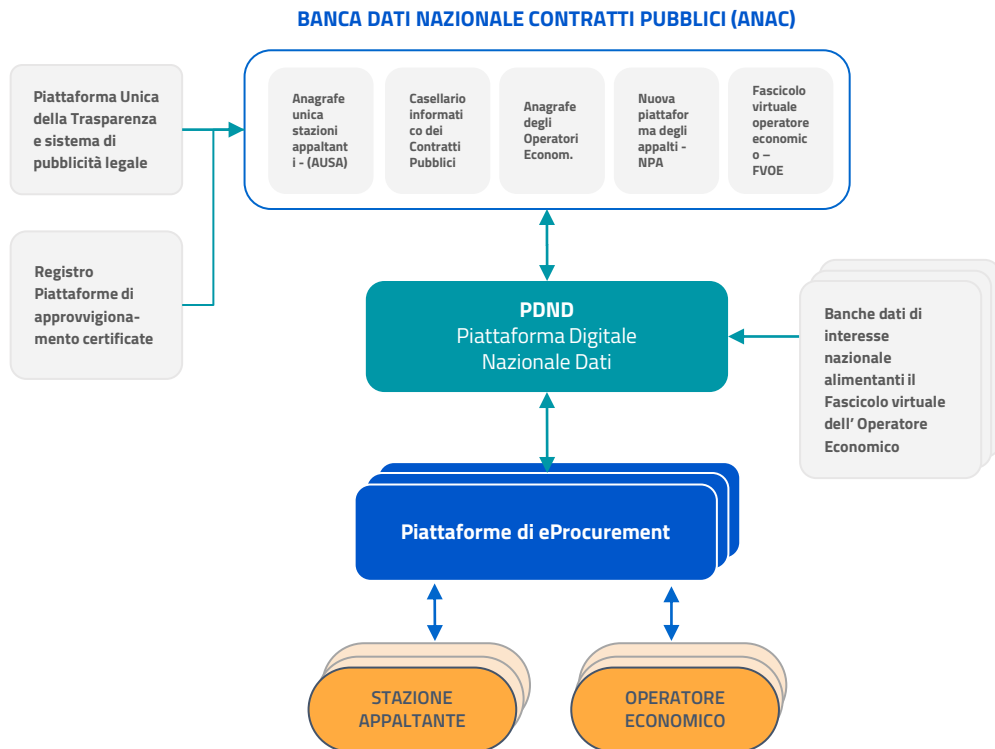
Dipartimento per la Trasformazione Digitale

La digitalizzazione, secondo il nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La riforma del Codice degli appalti pubblici recentemente approvata va nella direzione di una **completa digitalizzazione del ciclo dei contratti pubblici, definendo nuovi processi completamente digitali e un insieme di piattaforme e servizi digitali infrastrutturali abilitanti** (Art. 23), a cui dovranno adeguarsi tutte le **piattaforme di approvvigionamento digitale** (Artt. 25 e 26) utilizzate dalle Stazioni Appaltanti, al fine di garantire:

- la redazione o l'acquisizione degli atti in **formato nativo digitale**
- la pubblicazione e la trasmissione dei dati e documenti alla **Banca dati nazionale dei contratti pubblici** (Art. 23)
- l'accesso elettronico alla documentazione di gara (Art. 82 **Documenti di gara**, Art. 28 **Trasparenza**, Artt. 35 e 36 **Accesso agli atti**)
- la presentazione del **DGUE** in formato digitale e l'interoperabilità con il **FVOE** (Art. 24)
- la presentazione delle offerte
- l'apertura, la gestione e la conservazione del **fascicolo di gara** in modalità digitale (Art. 27)
- il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti anche in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

L'interoperabilità nell'ecosistema di eProcurement TO-BE



Grazie all'interoperabilità, tutti i servizi della Banca dati Nazionale dei Contratti pubblici sono resi disponibili nelle varie fasi del processo di eprocurement, attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati, che abilita lo scambio semplice e sicuro di dati univoci.

PDND rende concreto il principio europeo del once-only e garantisce una porta di accesso univoca sia verso i titolari delle banche dati di interesse nazionale, che verso l'infrastruttura e i servizi messi a disposizione da ANAC.

I benefici della digitalizzazione

La riforma del Codice degli Appalti in materia di digitalizzazione abilita la creazione di un **contesto sostanzialmente allineato e comune per tutti gli attori dell'ecosistema**, a vantaggio anche di quei soggetti come i piccoli operatori economici che generalmente dispongono di poche risorse e che spesso sono in difficoltà nella gestione dei processi complessi tipici del public procurement:

Standardizzazione di processi

Standardizzazione dei modelli dati

Centralizzazione infrastruttura tecnologica abilitante

Accessibilità, affidabilità e unicità del dato

Aderenza delle piattaforme delle SA a regole tecniche definite

SEMPLIFICAZIONE

RIDUZIONE TEMPI

TRASPARENZA PROCEDURE

ACCESSIBILITA'

I benefici della digitalizzazione: alcuni esempi

(Art. 24)

FASCICOLO VIRTUALE DELL'OPERATORE ECONOMICO

Snellimento di un processo che in passato appesantiva anche l'operatività di Stazioni Appaltanti e Operatori economici.

- monitorare il mantenimento dei requisiti
- evitare errori nella compilazione della dichiarazioni di partecipazione (ESPD) alle gare
- accertare real time l'origine di eventuali cause ostative nonché sanarle tempestivamente

(Art. 91 c.3)

ESPD (EUROPEAN SINGLE PROCUREMENT DOCUMENT)

Standardizzazione del modello dati per una partecipazione alla gara semplificata:

- maggiore certezza sulle informazioni richieste
- pre-verifica di alcuni requisiti
- velocizzazione dell'iter di candidatura

(Art. 27)

NUOVO SISTEMA DI PUBBLICITÀ LEGALE

Certezza e continuità nella disponibilità della documentazione di gara tramite il collegamento con la BDNCP:

- semplificazione dell'accesso alle informazioni relative alle opportunità offerte dai bandi di gara delle PA

I livelli della trasformazione

I livelli della trasformazione

Ambiti di intervento

NORMATIVO

Modifiche normative, emissione di regole tecniche e nuovi standard

UTENTI

Coinvolgimento attori, supporto al Change Management di Staz. App. e Op. Economici

PROCESSI

Definizione nuovi processi ed interazioni

TOUCHPOINT

Adeguamento delle piattaforme

INFRASTRUTTURA

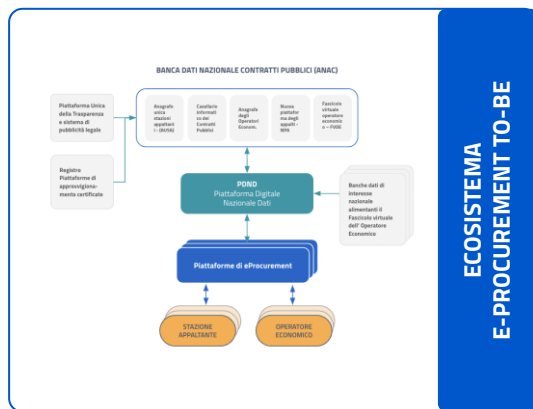
Predisposizione di una nuova infrastruttura tecnologica

DATI

Interoperabilità delle banche dati, adesione alla PDND da parte delle Stazioni App.

TEMPO

Adeguamento perimetro progetto in funzione dell'orizzonte temporale disponibile



Interoperabilità e PDND

Rocco Affinito

Dipartimento per la Trasformazione Digitale

AMBIZIONE

L'ecosistema interoperabilità abilita lo scambio semplice e sicuro di informazioni tra tutte le Pubbliche amministrazioni.

Per incrementare l'**efficienza** dell'azione amministrativa, **ridurre la richiesta di dati al cittadino** e creare **nuove opportunità** di sviluppo per le imprese.

Questo è reso possibile attraverso una piattaforma unica, la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (o **PDND**)

LA PDND GESTISCE:

L'autenticazione, autorizzazione e tracciamento

Un insieme di regole condivise

Un catalogo API in costante crescita

PER...

Garantire la **sicurezza delle informazioni**

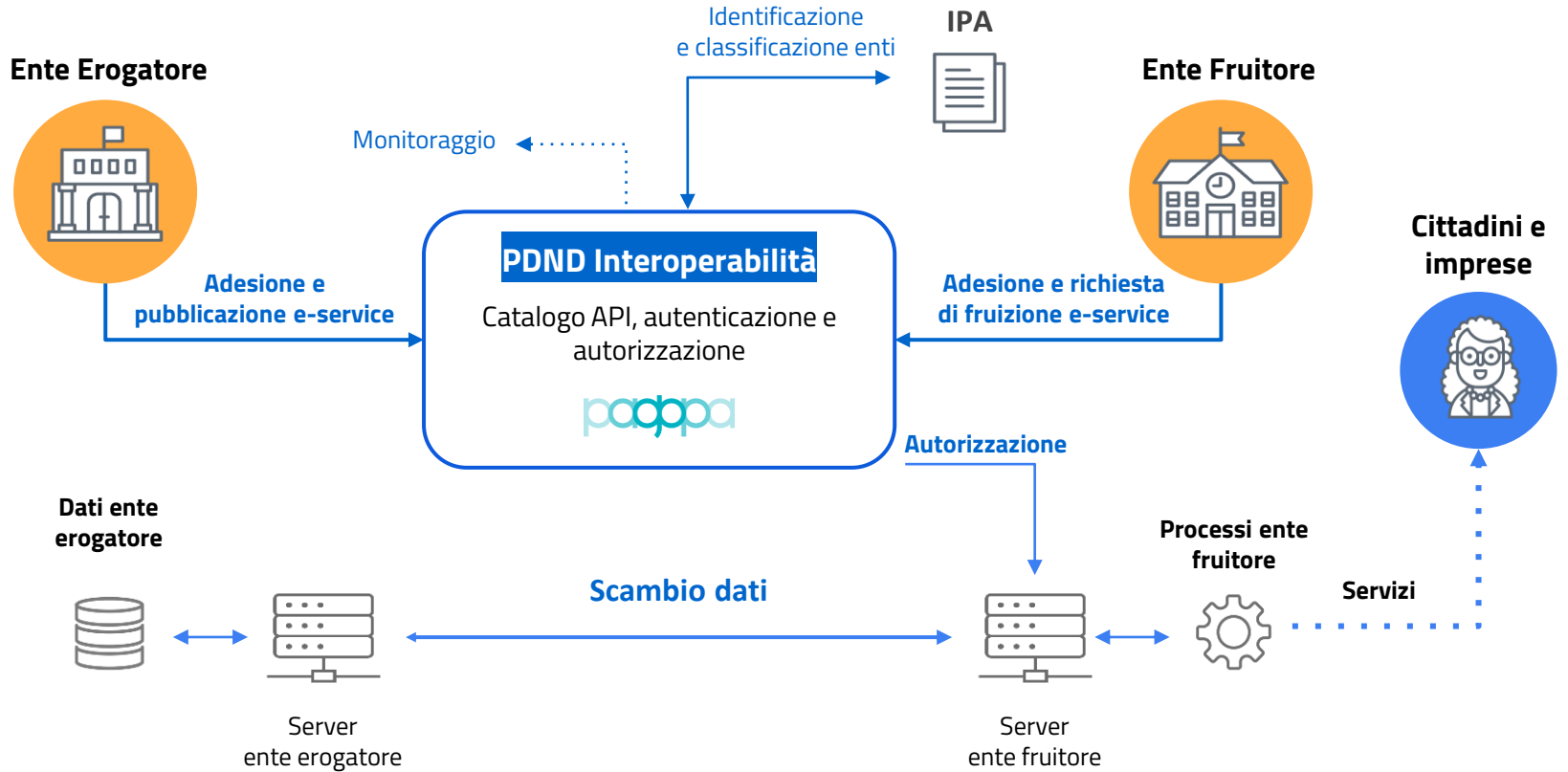
PDND garantisce l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei **livelli di autorizzazione** dei soggetti abilitati

Semplificare gli accordi

Supera la stipula di **Accordi di interoperabilità**, snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative

Fornire accesso al catalogo API

PDND offre accesso ad un catalogo di API unico e in costante crescita, che **espone tutti gli e-service pubblicati** dagli erogatori, per permettere ai fruitori di integrare i propri servizi ai cittadini



COME FUNZIONA PDND: L'ADESIONE

Primo accesso: onboarding e accordo di adesione a PDND interoperabilità

01 Effettua il login con spid, seleziona l'ente e integra i dati richiesti

L'elenco degli enti disponibili fa riferimento al Catalogo IPA, grazie al quale molte informazioni saranno già disponibili

02 Indica il legale rappresentante

Può essere il vertice dell'ente, il rappresentante pro tempore, un procuratore munito dei necessari poteri di firma. **Dovrà corrispondere a colui o colei che apporrà la firma digitale** al documento di adesione

03 Indica gli amministratori per la piattaforma PDND

Le persone indicate avranno la qualifica di Delegato all'interno di PDND Interoperabilità e avranno **pieni poteri di amministrazione**.

Le figure operative (Operatore API e Operatore di Sicurezza) potranno essere aggiunte e gestite in un secondo momento.

04 Ricevi la PEC e carica l'accordo di adesione firmato digitalmente

L'accordo di adesione **viene inviato via PEC *al domicilio digitale dell'ente come è indicato sul Catalogo IPA.*** Deve essere **firmato per nome e per conto del Legale Rappresentante** e caricato al link fornito nella PEC.

COME FUNZIONA PDND: CONFIGURAZIONE CLIENT

Passi per configurare il client per fruire di servizi esposti sul Catalogo

01 Creare un client per e-service

La creazione del client di per sé non ha effetto sull'accesso agli e-service. Deve essere successivamente associato ad una o più finalità per le quali le chiavi saranno utilizzabili per ottenere un voucher.

[Documentazione](#)

02 Gestire i membri di un client

I membri aggiunti avranno la possibilità di caricare chiavi pubbliche da utilizzare per ottenere un voucher.

[Documentazione](#)

03 Generare il materiale crittografico

Non è necessario acquistare certificati da CA..
Su PDND interoperabilità è possibile utilizzare chiavi *self generated* come indicato in [documentazione](#)

04 Caricare una chiave pubblica in un client

Una volta ottenuta la coppia di chiavi è possibile associare la chiave pubblica al client come indicato in [documentazione](#).
Quella privata rimarrà in mano all'aderente, che la manterrà al sicuro e la userà per firmare la richiesta per ottenere un voucher dal server autorizzativo di PDND Interoperabilità

COME FUNZIONA PDND: RICHIESTE DI FRUIZIONE

Esempio di flusso minimo di erogazione e fruizione



L'erogatore pubblica i suoi e-service nel catalogo

Nel catalogo API in continua evoluzione gli erogatori pubblicano i loro e-service indicando:

- modalità di utilizzo
- attributi necessari ai potenziali fruitori
- durata del token
- soglia di chiamate API giornaliere



Il fruitore consulta il catalogo e richiede accesso ad un e-service

L'aderente alla PDND cerca l'e-service di suo interesse nel catalogo, verifica di avere i requisiti minimi di accesso e invia una richiesta di fruizione.

Quando necessario, gli erogatori provvedono alla verifica degli attributi del fruitore per accettare la richiesta.



Il fruitore indica le finalità e la stima di carico

Il fruitore specifica le finalità per le quali utilizzerà l'e-service e inserisce una stima di carico (media di chiamate API giornaliere).

Se la stima supera la soglia impostata, l'erogatore potrà verificare ed approvare.



Il fruitore ottiene il token di accesso all'e-service

Il fruitore ottiene un token spendibile presso l'e-service dell'erogatore.

Lo scambio di informazioni tra gli enti è così abilitato.

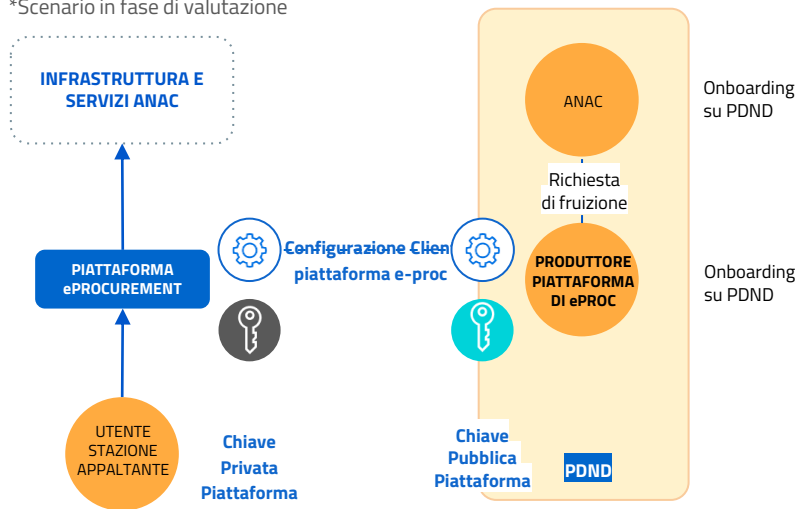
Il token è specifico per l'e-service/finalità e ha una durata limitata, decisa dall'erogatore, alla scadenza della quale occorre richiederne uno nuovo.

DUE SCENARI A CONFRONTO

SCENARIO A*

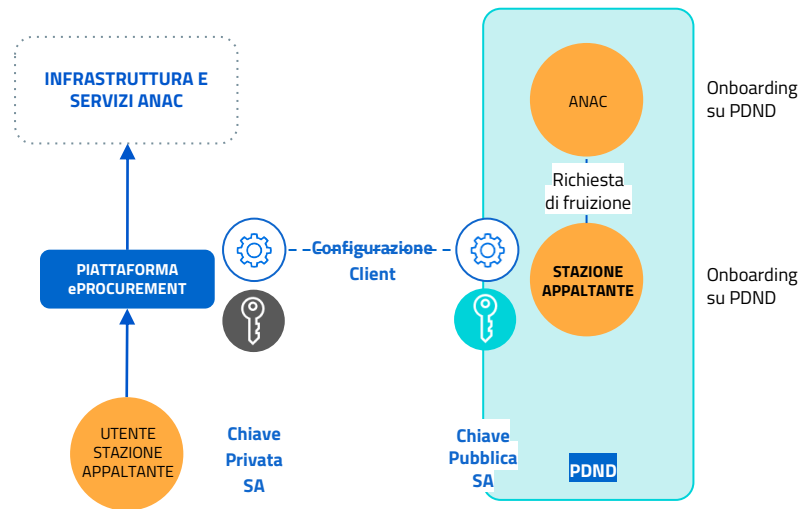
Onboarding della Piattaforma

*Scenario in fase di valutazione



SCENARIO B

Onboarding della Stazione Appaltante



ATTORI
PIATTAFORMA

FLUSSO INFO / DATI
RELAZIONE

SCENARIO A*

Onboarding della Piattaforma

*Scenario in fase di valutazione

PRO

- Onboarding su PDND molto rapido (solo le Piattaforme Certificate)
- Numero di richieste di fruizione molto ridotto
- Materiale crittografico gestito dalle piattaforme molto minore

CONTRO

- La catena di non-ripudiabilità di PDND si ferma alla Piattaforma. PDND non può certificare che è la SA ad aver fornito le informazioni di gara, può fermarsi alla sola Piattaforma di e-proc.
- La Piattaforma si assume la responsabilità di quanto dichiarato nella comunicazione con ANAC. ANAC richiederebbe che comunque il proprietario/gestore della Piattaforma, oltre alla formalizzazione dell'accordo/contratto abbia a sua volta messo in essere un processo di onboarding/riconoscimento della singola SA verso la Piattaforma stessa.
- La SA dovrebbe in ogni caso effettuare onboarding su PDND per accedere a servizi non intermediati dalle Piattaforme di e-proc.

SCENARIO B

Onboarding della Stazione Appaltante

PRO

- La catena di non-ripudiabilità di PDND è end-to-end tra SA e ANAC.
- La SA ha accesso diretto ad altri servizi esposti nel Catalogo API di PDND

CONTRO

- Ogni SA deve effettuare onboarding su PDND, configurare i parametri di interoperabilità sulla Piattaforma e caricare materiale crittografico su PDND.
- Ogni SA deve definire un client per ogni Piattaforma di e-proc che utilizza.
- Ogni SA deve effettuare una richiesta di fruizione ai servizi ANAC.
- Le Piattaforme (in modalità SaaS) devono gestire le chiavi di tutte le SSAA per cui operano.

